L'intervento di Onesti ha evitato lo sciopero fornendo basi più concrete alle trattative

Ha vinto il «Toto», ma i calciatori registrano un primo passo avanti

Dal 1° luglio non verrà più applicata la norma che limita l'età dei giocatori semiprofessionisti
Censurati i mediatori - Campana: « L'abolizione del vincolo resta l'obiettivo principale della lotta »

Dalla nostra redazione

MILANO, 23

Il primo vero, autentico « braccio di ferro » tra l'associazione Calciatori e la Lega nazionale si è concluso, come è noto, nella tarda notte di giovedì, con un parziale ma significativo successo del sindacato. Delle quattro rivendicazioni di fondo contenute nella piattaforma presentata da Campana a Carraro, e in un primo tempo respinta, due sono state pienamente accettate. Si tratta di un punto meno ostico, quello cioè relativo alla « censura » dei mediatori di mercato, e di uno invece aspro, sul quale le precedenti trattative si erano arenate sino alla rottura, quello riguardante l'abolizione del limite di età (28 anni) imposto ai calciatori semiprofessionisti per svolgere la loro attività.

Il problema dei mediatori non aveva mai costituito un grosso scoglio. Riconosciuta in linea generale la necessità di addivenire ad una moralizzazione del mercato estivo, la Lega si era dichiarata favorevole a trattare con l'AIC per la stesura di una normativa in merito. L'altra notte si è quindi deciso di formare una commissione paritetica che si occupi di questa regolamentazione: si sa ad esempio che il sindacato proporrà l'applicazione delle sanzioni relative all'illecito sportivo per quegli individui che risultassero in qualche modo coinvolti in trattative fra due squadre, e la stessa norma nei confronti delle società riconosciute colpevoli di aver richiesto il loro intervento esterno. Nella commissione paritetica ci sarà ora naturalmente da discutere, ma in linea generale ostacoli di grossa portata non risultano profilarsi all'orizzonte.

Per quanto concerne invece il famoso articolo 12 che imponeva ai giocatori semipro di cessare la loro attività raggiunti i 28 anni, articolo introdotto nel campionato '62-'63, l'ipotesi di accordo (in questi termini bisogna parlare dopo la positiva mediazione di Onesti) non è proprio chiara. Cestani, presidente della Lega semiprofessionisti, parla di « non applicazione » della norma a partire dal 1. luglio prossimo; Campana insiste per definirla « abolizione ». In questa discrepanza, che non è solo terminologica, ma naturalmente giuridica, sta il nocciolo della questione. E' evidente che la Lega, dietro pressioni di un Onesti preoccupato innanzitutto di difendere i miliardi del Totocalcio, ha ceduto, ma solo provvisamente. La « non applicazione » di una norma non significa la sua cancellazione, e può offrire lo spazio per un ritorno all'applicazione. Il sindacato invece si è battuto per l'« abolizone », ed in questo senso continuerà a battersi in commissione.

I restanti due punti della piattaforma rivendicativa sono stati rinviati ad esame successivo. Essi riguardano notoriamente una diversa modalità per la campagna trasferimenti (il cosiddetto calcio mercato), ed il punto qualificante della firma contestuale sui contratti. Si è stabilito di lasciare tutto come sta, per il momento. Per cui il calcio mercato si svolgerà anche per quest'anno all'Hilton dal 1. all'11 luglio, e nessuna accettazione dei calciatori sarà richiesta.

Questo è quanto, come si dice. Se da una parte non c'è dubbio che l'intervento di Onesti sia stato determinante per far recedere Cestani dalle sue posizioni, che cioè la vera vittoria vada attribuita al Totocalcio, è altrettanto fuori discussione che la battaglia dell'AIC abbia registrato un suo successo assai significativo dietro la minaccia di bloccare per una domenica l'attività calcistica.

Sergio Campana, a caldo, dichiarava: *« Obiettivamente ci riteniamo soddisfatti, anche se una transazione non lascia mai pienamente paghe le parti. L'abolizione della limitazione d'età — e per noi si deve trattare di abolizione — è un grosso passo avanti verso una nuova concezione della figura del calciatore. E' comunque chiaro, e così deve essere, che la nostra opposizione ideologica al vincolo resta. Così come la sua abolizione resta l'obiettivo principale della nostra lotta. Ora ci riserviamo in seguito, una volta riaperte le trattative, di riproporre questo punto qualificante della nostra azione sindacale ».*

Gian Maria Madella

Per protesta Farina si dimette da consigliere della Lega

MILANO, 23

Per protestare contro l'atteggiamento « rinunciatario » assunto dalla Lega nel corso delle trattative con la Associazione Calciatori, il presidente del Vicenza, Giuseppe Farina, ha rassegnato questa sera le dimissioni da consigliere.

Lo ha annunciato lo stesso Farina, uscendo dai locali milanesi di via Filippetti, in cui il CD era riunito per ratificare la linea di condotta assunta nei giorni scorsi e ieri in particolare da Carraro.

« Se non siamo in grado di competere almeno alla pari con Campana — ha detto Farina — cerchiamo qualcuno che sia alla sua altezza ».

Una grave frecciata a Carraro e, implicitamente, un complimento a Campana.

Al termine del CD, Carraro ha relazionato sui lavori. Nulla di speciale da segnalare, con la sola eccezione, appunto, di Farina. I consiglieri hanno espresso, la loro soddisfazione per la soluzione della vertenza.

totocalcio

Bologna-Juventus	1 x
Inter-Milan	1 x 2
Napoli-Fiorentina	1 x
Torino-Roma	1 x 2
Arezzo-Spal	1
Avellino-Palermo	1 2
Brescia-Como	x 2
Brindisi-Foggia	1
Catanzaro-Parma	1
Novara-Taranto	1
Reggiana-Alessandria	x
Sambenedettese-Genoa	1
Verona-Pescara	1

Per la Cina al CIO Killanin a Pechino

LOSANNA, 23

Si è parlato per quattro ore sulla Cina senza raggiungere un punto fermo. Il CIO, infatti, ha deciso di rinviare ogni presa di posizione a dopo che lord Killanin, presidente del Comitato olimpico, avrà effettuato una visita in Cina e a Taiwan per rendersi conto, « de visu », della situazione. La richiesta cinese di ammissione al CIO, come si ricorderà, era legata alla richiesta di escludere Formosa.

Killanin ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha tentato di chiarire l'ingarbugliata situazione. « Ci sono accuse e contraccuse — ha detto l'irlandese — che l'ammissione di Formosa in seno al CIO negli anni '50 sia stata accompagnata da numerose irregolarità. E' logico quindi il mio desiderio di recarmi "in loco" per esaminare i fatti ».

Killanin ha pure affermato che tutti i Comitati nazionali olimpici dovrebbero fare una dichiarazione di assoluta indipendenza dalle pressioni politiche e dovrebbero garantire l'uso della bandiera e dell'emblema olimpico. Killanin ha poi aggiunto — destando una certa perplessità — che si tratta comunque « di formalità che non dovrebbero preoccupare nessuno ».

Il presidente del CIO ha concluso affermando di non sapere con esattezza quando si recherà in Estremo Oriente. « La cosa importante — ha però detto — è che vogliamo i cinesi nel movimento olimpico ».

Pace fatta tra il presidente della Lazio e il centravanti

Lenzini dichiara che Chinaglia non si cede

Il buon senso ha finalmente trionfato. La pace è stata fatta tra Giorgio Chinaglia e il presidente Umberto Lenzini. L'incontro si è svolto ieri pomeriggio nell'ufficio del presidente ed è durato un'ora buona. Con questo incontro Chinaglia e Lenzini hanno voluto tagliare la testa al toro, facendo piazza pulita degli equivoci che si erano venuti a creare in seguito alla posizione assunta dal centravanti, che era di aperta contestazione, soprattutto nei confronti dei consiglieri della Lazio. Chinaglia aveva attaccato anche il presidente, reagendo al comunicato del CD che aveva espresso la deplorazione per la squadra per essersi rifiutata di andare nel ritiro fissato dalla società, alla vigilia di Lazio-Ascoli, e la diffida al centravanti che aveva rilasciato pesanti dichiarazioni nei confronti dei consiglieri.

Chinaglia ha assicurato il presidente che non rilascerà ulteriori dichiarazioni polemiche, e che si rivolgerà a lui personalmente per qualsiasi controversia dovesse sorgere. Lenzini, dal canto suo, dopo essersi dichiarato soddisfatto delle assicurazioni del « capitano » ha anche tenuto a ribadire che Chinaglia è incedibile, qualunque saranno le offerte delle altre società (vedi Milan e Juve). Lenzini ha anche precisato che i giocatori della Lazio sono stati richiesti da diverse società, a cominciare da Re Cecconi che fa gola a Bologna e Inter, a D'Amico al quale è interessato il Bologna, mentre l'Inter preme per avere Martini offrendo in cambio Fedele. Qualcosa, quindi, si muove in casa laziale, ma la parola definitiva deve dirla Tommaso Maestrelli, tuttora degente in clinica, che sarà interpellato da Lenzini. A buon punto, comunque, pare la risoluzione della comproprietà del « viola » Ghedin al quale sarebbe legato anche l'acquisto di Galdiolo. Stasera comunque la Lazio giocherà in amichevole ad Ascoli. Mancherà D'Amico che si sposa.

Per quanto riguarda la Roma sono stati smentiti gli acquisti di Petrini dalla Ternana e di Boni dalla Samp. Esistono soltanto delle opzioni su Petrini, Boni e Gori del Cagliari. Ma le operazioni potrebbero essere a più largo raggio. E' possibile anche lo acquisto di Bigon del quale il Milan si vorrebbe disfare, « reo » di essere amico di Rivera. Allora la Roma insisterebbe per Gori e al Cagliari andrebbe Spadoni e un difensore. Lo stesso Gori verrebbe poi smistato al Milan in cambio di Bigon, mentre per Boni si sta profilando anche un problema di scelta: o Boni o Valente. Insomma la Roma punta sì ad acquistare una punta ed un centrocampista, ma per il momento ancora nessun contratto è stato firmato.

Domani Gr. Pr. del Belgio con le Ferrari favorite

Sul circuito di Zolder, alla periferia di Bruxelles, si disputerà domani il Gran Premio del Belgio, *sesta prova del campionato mondiale piloti di "formula uno".*

Dopo il successo riportato a Montecarlo con Niki Lauda, la Ferrari confida nella possibilità di una nuova vittoria delle sue macchine. *Pur non trascurando il valore di Regazzoni,* nei piani della scuderia una preferenza sembra averla l'austriaco Lauda, che in caso di vittoria potrebbe passare al comando della classifica del « mondiale », *nella quale è adesso in testa* il campione del mondo in carica Emerson Fittipaldi.

Le prove di qualificazione incominciate ieri proseguiranno anche nella giornata di oggi, in base ai risultati di queste saranno decisi gli schieramenti di partenza. La Ferrari è prevista in prima fila.

Da oggi « Internazionali » di tennis: che farà Bertolucci?

Borg testa di serie n. 1 dovrà guardarsi da Vilas

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **LA COMMISSIONE DISCIPLINARE della Lega ha deliberato di respingere l'opposizione con procedura d'urgenza del Milan, confermando la squalifica per due giornate al giocatore Alberto Bigon. Ha invece parzialmente accolto l'opposizione della Sambenedettese riducendo a tutto il 7 giugno 1975 la squalifica inflitta all'allenatore Marino Bergamasco.**

● **IL MOVIMENTO ANTIRAZZISTA inglese che cinque anni fa riuscì a bloccare un torneo di cricket tra la Gran Bretagna e il Sud Africa razzista minaccia quello di tennis di Wimbledon 1975, se vi parteciperanno giocatori sud-africani. Il torneo si dovrebbe aprire il 23 giugno.**

● **A MENO DI DUE SETTIMANE dall'incontro di Coppa Europa con l'Italia a Helsinki, la Finlandia è privata del direttore tecnico in seguito alle dimissioni rassegnate da Martti Kosma. Il ritiro di Kosma è stato interpretato come una conseguenza della sconfitta subita in casa ad opera della Norvegia, nel torneo di qualificazione per le Olimpiadi, ma Kosma ha detto che il motivo va cercato in una opposizione più profonda di alti funzionari della Federazione, incluso il nuovo presidente Jouko Lokkainen.**

● **LA 14.MA EDIZIONE del Trofeo internazionale di canottaggio « Natale Bertocco », prende il via questa mattina sulle acque del lago di Sabaudia per chiudersi domani, con le finali per l'assegnazione del massimo trofeo remiero italiano. Quattro le nazioni straniere partecipanti: Spagna, Jugoslavia, Francia e RFT con una decina di equipaggi societari. Più massiccia invece la partecipazione italiana: 55 le società iscritte alla « Due giorni remiera » anche se molte di queste partecipano solo alla gara nazionale riservata alle categorie juniores e seniores.**

● **LA TV TRASMETTERA' domani, dall'ippodromo romano delle Capannelle, la telecronaca diretta del Gran Premio Presidente della Repubblica (L. 40.000.000, m. 2000 in pista grande, internazionale). Telecronista Alberto Giubilo, regista Giovanni Coccorese (ore 17,20, secondo canale).**

Campionati internazionali d'Italia di tennis, edizione numero 32. Se scorriamo l'elenco delle teste di serie ci accorgiamo, con stupore, che si tratta di un torneo di prim'ordine. Nonostante, infatti, che il texano Lamar Hunt sia riuscito a far impazzire il tennis con proposte di borse tipo Clay - Foreman, vi sono ancora tennisti cui piace vincere la Coppa Davis o gli « Internazionali » d'Italia. Intendiamoci: il Foro Italico rende moneta sonante (per giunta esentasse e non falcidiata come in casa dello zio Sam) ma a pari dei « Barnum » di Texas e circondari è roba quasi da ridere.

Testa di serie numero uno è Bjoern Borg, il fanciullo svedese che vince molto e fatica moltissimo (per vincere e, ovviamente, perdere). Numero due è un ragazzo argentino di nome Guillermo Vilas di rara intelligenza. Il « gaucho » ha rifiutato di fare il giramondo per Lamar e soci perchè — giustamente — dice che tennis e soldi gli piacciono ma gli piace di più restare se stesso e scegliere da sè il « suo » modo di vivere.

Vilas l'anno scorso costrinse all'asfissia Borg con un match impostato sulla forza dei colpi. Quest'anno potrebbe anche vincere. Nastase e Orantes sono numero tre e quattro.

Il romeno è in bella fase come indicano i recenti *show*, sia sul piano del gioco che *su quello del temperamento.* Orantes ha appena vinto a Bournemouth. Lo spagnolo gioca di finezza e di fiamma. E' torero e atleta. E' difficile immaginare un vincitore sul lento terreno del Foro Italico che non sia in questi quattro nomi.

E i nostri? Ci sarebbe da stendere un velo di pietà se non fosse nostro anche Paolo Bertolucci. Il toscano è sicuramente il migliore dal punto di vista del tennis giocato. Cioè del tennis vero. Può darsi che un giorno o l'altro riesca anche a sganciarsi dalla tutela di Panatta e allora diventare un grande giocatore. Ma quel giorno, purtroppo, non riusciamo nemmeno a immaginare che esista.

Le donne? Chris Evert, il robot, è numero uno. Martina Navratilova, la simpatia, è numero due. Recentemente Martina assieme alla altra boema Tomanova ha messo sotto le australiane nella *« Federation Cup »* (la Davis femminile).

E' un'atleta straordinaria in grado di illuminare ancor meglio di quanto possano *fare i maschi il torneo* romano. Bisogna pure fare attenzione alla numero 4 del tabellone, la jugoslava Mina Jausovec, ben nota al pubblico milanese per aver trionfato quando era una bambina al « Torneo dell'Avvenire ». I favoriti in assoluto? Guillermo e Martina. E non per simpatia.

totip

I CORSA	1 2 2
	2 1 2
II CORSA	x
	1
III CORSA	1 2
	2 1
IV CORSA	1
	2
V CORSA	x 2
	1 1
VI CORSA	2 x
	x 2

Questa sera (ore 21) sul ring di Sassari

Siracusa-Morbidelli per il titolo dei «piuma»

Stasera sul ring dello stadio* dell'Acquedotto di Sassari, il campione italiano dei pesi piuma Michele Siracusa difenderà il suo titolo contro lo sfidante Pasqualino Morbidelli. Il match si annuncia interessante ed equilibrato con Siracusa leggermente avvantaggiato in virtù della sua maggiore esperienza in combattimenti sulla distanza delle dodici riprese. Lo sfidante vanta tuttavia una notevole grinta, sì da assicurare che *non mancherà lo spettacolo.

A dirigere l'incontro è stato designato l'arbitro Dettori (giudici Torru e Spano).

La riunione avrà inizio alle ore 21; oltre al combattimento per il titolo italiano dei « piuma » il « cartellone » presenta un combattimento tra i pesi mosca Massaiu e Luttazzi e uno tra i pesi leggeri Mannu e Bonavita, nonché alcuni combattimenti tra dilettanti.

Giro d'Italia: due semitappe, due vittorie straniere

Perurena vince a Padula e De Vlaeminck a Potenza

Nella prima frazione spunto di Bertoglio che insidia la maglia rosa, nella seconda Van Linden è stato battuto in fotofinish

Dal nostro inviato

POTENZA, 23

Una giornata, lunghissima, una *di quelle storture che sottolineano* il marasma, anzi il caos di questo ciclismo cento volte folle. I corridori si alzano alle 5,30 e rimangono in ballo dodici ore, e mentre con una fava Torriani prende due piccioni, parecchi componenti dell'esercito di pedalatori, di manifesti viaggianti, di sfruttati, guadagneranno la solita cifra quotidiana: meno di cinquemila lire per l'esattezza. Roba da tirare la giacchetta a chi comanda è ottiene per la debolezza della categoria. Esistesse una vera autentica politica sindacale, le cose andrebbero diversamente sotto ogni aspetto. Invece, parole, demagogia e basta.

La prima frazione comincia in salita con la colazione sullo stomaco e i muscoli intorpiditi, e comunque c'è subito un'azione importante siglata da Battaglin, Bertoglio, Fabbri e Oliva, un quartetto accreditato di 1'10" sulla cima di Campo Tenese. Un Battaglin all'assalto coadiuvato da Bertoglio (Oliva non collabora, Fabbri osserva) mette in allarme Galdos e compagnia che *recuperano in discesa.* Sul Piano di Menta, nella cornice di un paesaggio aspro, selvaggio, Galdos blocca l'iniziativa di Conati, Giuliani e Rodriguez, e prosegue l'ubriacante altalena dei sui e giù. Scappano Basso, Lualdi, Chinetti, Rodriguez, Giuliani, Grande, Paolini e Perurena, ma non vanno lontano. E cosa dice il valico del Fortino?

Il valico del Fortino premia la volontà di Bertoglio, Grande, Perurena, Riccomi cui s'agganciano Bellini e Chinetti. Fora Perurena e si sacrifica Grande con un passaggio di ruota che risulterà determinante. I cinque fuggitivi guadagnano un minuto: Padula con le sue case decrepite appiccicate alla collina e a pochi chilometri, il plotone riduce lo spazio, e però chi sta davanti è ormai al sicuro. E nella ristretta volata sfreccia Perurena su Chinetti il quale dichiara: *« Lo spagnolo* è svelto, però nel momento decisivo ho avuto guai col rapporto, altrimenti... ».

Nella classifica delle 11,30 Bertoglio migliora la sua posizione. Era settimo e diventa terzo. Piange, si dispera Venturato, il quale abbandona in seguito ad un rovinoso capitombolo che richiede il ricovero in ospedale dove gli riscontreranno la frattura della scapola destra. E dopo la doccia, i massaggi e il *pranzo, il fischietto di Michelotti* chiama i ciclisti alla seconda frazione. Sono le tre di un pomeriggio infuocato.

Se volete fare un dispetto ai corridori dovete dividere una tappa in due: è sicuro che al momento di rimontare in sella proveranno disgusto per il « cavallo d'acciaio ». E infatti eccoli tutti insieme sulla vetta di Stritto, eccoli sonnecchiare per oltre un'ora nonostante le sollecitazioni del percorso. Poi, una sparata dello svizzero Salm produce l'effetto di una scossa elettrica. Risponde all'invito Rodriguez e il tandem coglie gli applausi della folla appostata sul valico di Satriano. Dietro reagiscono. Scatta Lasa, si scuote De Vlaeminck, si muovono Panizza, Conti, Battaglin, Galdos, Gimondi, Baronchelli, Perletto e Bellini che vanno sui primi e abbiamo così al comando una pattuglia composta da dodici elementi, ma è soltanto una fiammata. Potenza è vicina con i suoi chiaroscuri e una cinquantina di uomini in un fazzoletto.

Potenza è in leggera salita, ma rimane deluso chi s'aspetta un arrivo frazionato. Non è una salita da mettere in difficoltà *i velocisti, e così* De Vlaeminck sfreccia per un pelo su Van Linden. Una vittoria in fotofinish. La terza moneta è poi di Marcello Bergamo, la quarta di Bitossi, la quinta di Paolini. E' ancora festa per la Brooklyn (quarto successo), è il « tris » di De Vlaeminck, un « finisseur » d'eccellenza.

Una giornata lunghissima che non mantiene le promesse in materia di capovolgimenti. Galdos rimane al vertice. E voltiamo pagina per annunciare la Potenza-Sorrento, ottava prova, 220 chilometri, un tracciato impegnativo comprendente l'Agerola e il Monte Faito nell'ultima parte. Lo scorso anno il Faito con le sue svolte secche, improvvise, violente, col suo fondo di porfido ha messo in croce Merckx, e di conseguenza la logica suggerisce novità, un verdetto equivalente ad una rivoluzione nel foglio rosa, una corsa che dovrebbe lasciare tracce profonde.

g. s.

LUBIAM
Vi presenta

Gli ordini d'arrivo

COSI' A PADULA

1) Perurena (Spagna) in ore 3.15'177" media oraria km. 37,780, 2) Chinetti, 3) Bellini, 4) Bertoglio, 5) Riccomi, tutti con il tempo del vincitore; 6) Osler a 31". 7) De Vlaeminck, 8) Polidori, 9) Basso, 10) Sercu e il gruppo dei migliori a 31" salvo: 64) Den Hertog F. a 2'36"; 65) Elorriaga a 4'26"; 66) Quintarelli a 7'17", 67) Gualazzini, 68) Pecchielan, 69)

COSI' A POTENZA

1) De Vlaeminck (Bel) in ore 2.14'26" alla media oraria di km. 35,704; 2) Van Linden (Bel); 3) Bergamo; 4) Bitossi; 5) Paolini, tutti con lo stesso tempo.

La classifica generale

1) Galdos, in 41h.33'59"; 2) Battaglin a 23"; 3) Bertoglio a 1'24"; 4) Lasa a 1'32"; 5) Bergamo a 1'53"; 6) Fabbri a 1'53"; 7) Bitossi a 1'55"; 8) Baronchelli G.B. a 1'55"; 9) Gimondi a 1'55"; 10) Conti a 1'55"; 11) Perletto a 2'7"; 12) Riccomi a 2'11"; 13) Panizza a 2'17"; 14) Bellini a 2'52"; 15) Zilioli a 2'57"; 16) Oliva a 2'57"; 17) De Vlaemink a 3'23"; 18) Lopez Carril a 4'2"; 19) Boifava a 4'19"; 20) Laghi a 4'42; 21) Salm a 5'; 22) Pozo a 5'11"; 23) Grande a 5'11"; 24) Knudsen a 5'11; 25) Conati a 5'47".

RITIRATI: Bonacina e Venturato.

Si è rivisto Baronchelli

Dal nostro inviato

POTENZA, 23

Questo « Giro » c'insegna ad essere cauti, ci ripropone la vecchia tesi che in ogni circostanza non sono i percorsi a valorizzare le corse, bensì i ciclisti. Le due semitappe odierne proponevano un mezzo finimondo in classifica e al contrario poco o niente è accaduto.

L'unico campione degno di una stretta di mano è Battaglin il quale ha incrociato i ferri di buon mattino con l'intenzione di trascinarsi Galdos e Conti per intitolare Baronchelli e Gimondi. In compagnia di Battaglin c'era Bertoglio e la Jolliceramica navigava sulla cresta dell'onda, manovrava con due pedine a dimostrazione che in famiglia è tornata la pace, e proprio Bertoglio, osando una seconda volta, balzava al terzo posto nella gerarchia degli attuali valori.

Gianni Battaglin è il più pimpante dei nostri. A giudicare da oggi, domani sul Monte Faito dovrebbe far fuoco e fiamme. Resta da vedere come risponderanno gli spagnoli, Francisco Galdos in particolare. Finora la squadra di Eusebio Velez ha lavorato bene, Perurena s'è imposto a Padula, il morale di tutti è alto.

Nella speranza di vincere il Giro, continuiamo a perdere le tappe. Perurena a Padula, come già detto, e De Vlaeminck a Potenza dove Van Linden è giunto nuovamente secondo. Sette traguardi su otto sono andati ai forestieri. Però a Potenza poteva andare diversamente. Quando mancava un chilometro, è scattato Perletto, e su Perletto è piombato "Tista" Baronchelli il quale invece di insistere s'è piantato, come si dice in gergo. Perché? « Perché lo sforzo mi aveva svuotato », ha commentato il ragazzino di Colnago. E sull'episodio riferiamo l'opinione di De Vlaeminck: « Non pensavo proprio di riportare sotto la fila e di vincere. Il "Tista" era partito come un fulmine. Mi sembra, ad ogni modo, in ripresa... ».

E' vero. Baronchelli si lamenta per il mal di gambe, ma oggi era in palla, e domani potrebbe esplodere. « Baronchelli, Battaglin e Panizza sono i rivali che temo maggiormente », ha poi sottolineato Galdos. E' già qualcosa, ad ogni modo, che il "Tista" sia uscito dalla mischia.

In merito all'andamento delle gare odierne, all'apatia, alla pigrizia dei campioni (parliamo su scala generale) bisogna tener conto che i corridori non sono delle macchine, che devono misurare le energie se vogliono giungere agli appuntamenti più difficili col fucile carico. Oggi, ad esempio, hanno ragionato sulla competizione di domani. Sbagliano coloro che per far quattrini manderebbero i ciclisti sulla Luna, sbagliano i tecnici (?) che avallano i viaggi complicati, folli, e perciò capitani, luogotenenti e soldati semplici si difendono come possono. Giusto, non vi pare?

Gino Sala

Dopo la conclusione della Berlino-Praga-Varsavia

Gli azzurri si sono battuti bene alla Corsa della pace

Nostro servizio

VARSAVIA, 23

Con il quarto successo di Ryszard Szurkowski (Ryszard aveva già vinto negli anni 1970, 1971 e 1973), la 28. corsa della pace — quest'anno Berlino-Praga-Varsavia — passa all'archivio mettendo in rilievo nuovi *aspetti tecnici, tutti interessanti,* e prospettive altrettanto valide perché essa diventi, definitivamente ed ufficialmente, la più importante corsa ciclistica a tappe oggi esistente, anche in virtù di un efficiente apparato organizzativo che non è soggetto ad obblighi pubblicitari e tanto meno a interessanti calcoli economici di sigle organizzative come accade nella *stragrande* maggioranza di tutte le altre corse sia in linea che a tappe, sia per i dilettanti che per i professionisti. L'organizzazione, affidata ai giornali Neues Deutschland (RDT), Rude Pravo (Cecoslovacchia) e Tribuna Ludu (Polonia), assistiti dalle rispettive federazioni ciclistiche, intende promuovere, ogni anno, questa manifestazione non solo sul piano qualitativo sportivo ma, insieme ad esso, cogliere aspetti che, pur limitati nell'ambito agonistico, non possono *non lasciare significative e positive* ripercussioni. Per questo oltre la abituale partecipazione delle rappresentative di tutti i paesi dell'Est e quella tradizionale dei paesi nordici e di diversi paesi dell'Europa occidentale, negli ultimi due anni si sono avute, per la prima volta, adesioni che, stante anche lo esplicito e chiaro riferimento storico e morale a cui la corsa si ispira, non possono essere accettate solo sul piano tecnico e sportivo ma, necessariamente, indicano il superamento di posizioni preconcette e di parte. Così l'anno scorso, per espresso *desiderio di Willi Brandt,* la Repubblica Federale Tedesca aderì ufficialmente e per la prima volta alla Corsa della Pace. E quest'anno, pure per la prima volta, si è allineata alla partenza la rappresentativa nazionale spagnola, diretta dall'ex professionista Mandiburu. La RFT ha partecipato di nuovo a questa edizione ed il responsabile della squadra, l'ex campione del mondo professionisti Rudi Altig, ha avuto ovunque attestati di spontanea simpatia scaturiti, oltre che dalla sua popolarità, anche dal suo modo di fare sempre cordiale e socievole con tutti.

La partecipazione di queste due squadre, fra l'altro, ha ulteriormente smitizzato il concetto, tutto italico, che la Corsa della Pace, per le sue particolari caratteristiche, non si adatta ai corridori dell'Europa occidentale: infatti sia la RFT che soprattutto la Spagna hanno molto ben figurato vincendo, rispettivamente, una e due tappe. Ma abbiamo buoni motivi per ritenere che anche Mario Ricci, Commissario Tecnico della squadra italiana, abbia capito, finalmente, che partecipando con elementi validi e collaudati anche le nostre possibilità, sia per i successi di tappa che per la *classifica finale,* diventano concrete: se la nostra squadra avesse avuto la prontezza ed un pizzico di fortuna di inserire almeno un elemento nella decisiva fuga della prima tappa il bilancio degli azzurri sarebbe stato sostanzialmente positivo anche per i riflessi che quell'azione, improvvisa e determinante, ha avuto nel prosieguo della corsa. In ogni caso, a parte Walter Polini che ha abbandonato dopo due sole tappe, tutti gli altri azzurri hanno ben figurato conseguendo diversi piazzamenti, barattolando lentamente per il conseguimento di almeno un successo di tappa che avrebbero ampiamente meritato. Quindi Vittorio Algeri, Giuseppe Martinelli, Gabriele Mirri, Daniele Tinchella e Massimo Tremolada rientreranno domattina a Milano, insieme al Commissario Tecnico Mario Ricci, al meccanico Giuseppe Magni ed al massaggiatore Luigi Bianchi senza il serto della vittoria ma con la serenità di chi ha fatto il possibile per conseguirla e la consapevolezza di aver fatto *una figura che fa onore al* ciclismo italiano nel suo insieme ed ai singoli elementi che lo hanno rappresentato cimentandosi in una competizione difficile soprattutto per il nutrito e qualificato lotto dei partecipanti.

Alfredo Vittorini

ENERVIT
il primo « carburante » degli atleti

facciamo un salto a CESENATICO
Per informazioni e materiale:
AZIENDA SOGGIORNO DI CESENATICO
Tel. (0547) 80091

una novità fresca fresca
GELATI ALIMENTO Sanson